Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Giovedì, 2 maggio 1935 - Anno XIII** — **Numero 103**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 8 aprile 1935-XIII, n. 476.
Conto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1930-31, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio medesimo,

in	L.	11.135.372.989,51
delle quali furono riscosse	»	9.927.108.424,86
e rimasero da riscuotere . . .	L.	1.208.264.564,65

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1930-31, per la competenza propria dell'esercizio medesimo,

sono stabilite in	L.	11.135.372.989,51
delle quali furono pagate	»	9.607.806.071,29
e rimasero da pagare . . .	L.	1.527.566.918,22

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1929-30,

restano determinate in .	L.	2.605.857.113,30
delle quali furono riscosse	»	1.276.762.742,89
e rimasero da riscuotere . . .	L.	1.329.094.370,41

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1929-30,

restano determinate in . .	L.	2.423.014.360,83
delle quali furono pagate	»	1.699.193.123,43
e rimasero da pagare . . .	L.	723.821.237,40

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1930-31 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1930-31 (art. 1)	L.	1.208.264.564,65
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3)	»	1.329.094.370,41
Resti attivi al 30 giugno 1931 .	L.	2.537.358.935,06

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1930-31 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1930-31 (art. 2)	L.	1.527.566.918,22
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) .	»	723.821.237,40
Resti passivi al 30 giugno 1931 . .	L.	2.251.388.155,62

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 8 aprile 1935-XIII, n. 477.
Conto consuntivo dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1930-31.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, accertate nell'esercizio finanziario 1930-31 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al rendiconto del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario medesimo, in . . . . . L. 1.121.098.583,90
delle quali furono riscosse . . . . . » 1.015.720.706,02

e rimasero da riscuotere . . . L. 105.377.877,88

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1930-31, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, in . . . . L. 1.121.098.583,90
delle quali furono pagate . . . . . » 802.348.777,41

e rimasero da pagare . . . L. 318.749.806,49

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1929-30, restano determinate, in . L. 84.044.928,55
delle quali furono riscosse . . . . . » 73.921.658,05

e rimasero da riscuotere . . L. 10.123.270,50

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1929-30, restano determinate, in . . . L. 334.051.291,12
delle quali furono pagate . . . . . » 267.925.585,50

e rimasero da pagare . . . L. 66.125.705,62

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1930-31 sono stabiliti nelle seguenti somme:
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1930-31 (art. 1) . L. 105.377.877,88
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3) » 10.123.270,50

Resti attivi al 30 giugno 1931 . . L. 115.501.148,38

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1930-31 sono stabiliti nelle seguenti somme:
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1930-31 (art. 2) . . L. 318.749.806,49
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) . » 66.125.705,62

Resti passivi al 30 giugno 1931 . . L. 384.875.512,11

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° aprile 1935, n. 478.
Autorizzazione della spesa di L. 5.375.000, per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti per il Po e l'Adige.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2, 2° comma, del R. decreto 6 ottobre 1927, n. 1827;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla esecuzione di opere idrauliche straordinarie;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie ed urgenti per il Po e l'Adige a pagamento non differito, è autorizzata la spesa di L. 5.375.000.
Con decreto del Ministero delle finanze sarà provveduto alla inscrizione nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici della suindicata somma di L. 5.375.000, nel modo seguente: L. 2.000.000 in ciascuno degli esercizi 1934-35 e 1935-36 e L. 1.375.000, nell'esercizio 1936-37.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 359, *foglio* 210. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 marzo 1935-XIII, n. 479.
Autorizzazione alla « Fondazione dell'Arma dei carabinieri Reali » ad accettare una donazione.

N. 479. R. decreto 28 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, la « Fondazione dell'Arma dei carabinieri Reali », eretta in ente morale con decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919, n. 71, viene autorizzata ad accettare l'offerta di L. 879.300 nominali in titoli del Prestito redimibile 3,50 per cento, fatta a suo favore dal Comitato centrale per il Monumento nazionale al carabiniere Reale, e vengono altresì modificati gli articoli 1 e 2 del vigente statuto della Fondazione medesima.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 28 marzo 1935-XIII, n. 480.
Modificazione allo statuto della « Fondazione premio perpetuo Umberto I ».

N. 480. R. decreto 28 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, viene modificato l'art. 3 del vigente statuto della « Fondazione premio perpetuo Umberto I » eretta in ente morale con R. decreto 29 novembre 1928, numero 3300.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 481.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di Santa Chiara delle Clarisse, in Chieti.

N. 481. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di Santa Chiara delle Clarisse, in Chieti, e autorizzato il trasferimento a favore del Monastero anzidetto di immobili, del complessivo valore di L. 150.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 21 marzo 1935-XIII, n. 482.
Autorizzazione al Regio commissario dell'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare un'eredità.

N. 482. R. decreto 21 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, il Regio commissario dell'Istituto dei ciechi di Torino, viene autorizzato ad accettare l'eredità disposta in favore dell'Istituto dalla signorina Maria Ghiotti e incassarne la somma, destinandola al soddisfacimento dei bisogni ordinari dell'Istituto stesso.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 21 marzo 1935-XIII, n. 483.
Autorizzazione al presidente dell'Istituto dei ciechi « Vittorio Emanuele II » di Firenze ad accettare un legato.

N. 483. R. decreto 21 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, il presidente dell'Istituto dei ciechi « Vittorio Emanuele II » di Firenze, viene autorizzato ad accettare il legato di L. 1000, disposto a favore dell'Istituto medesimo dal sig. Giuseppe Valeriani.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. 484.
Dichiarazione formale dei fini di n. 32 Confraternite della provincia di Potenza.

N. 484. R. decreto 25 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Potenza:

1. Maliterno — Confraternita del SS. Rosario;
2. Barile — Confraternita dei Morti;
3. Vietri di Potenza — Confraternita di S. Giuseppe;
4. Lavello — Confraternita di S. Anna;
5. Lavello — Confraternita del Carmelo;
6. Maliterno — Confraternita del SS. Sacramento;
7. Lauria — Confraternita di S. Maria del Suffragio detto Purgatorio;
8. Guardia Perticara — Confraternita del SS. Rosario;
9. Forenza — Confraternita di S. Antonio di Padova, San Carlo Borromeo, SS. Rosario e S. Caterina;
10. Forenza — Confraternita del SS. Crocifisso, Immacolata Concezione e S. Francesco di Assisi;
11. Castelgrande — Confraternita di S. Vito Martire;
12. Calvello — Confraternita della Pietà;
13. Balvano — Confraternita di Maria SS. del Rosario;
14. Balvano — Confraternita di S. Antonio;
15. Tolve — Confraternita del Purgatorio;
16. Rotonda — Confraternita di Maria SS. Consolazione;
17. Palmira — Confraternita del SS. Sacramento;
18. Potenza — Confraternita del Gonfalone;
19. Potenza — Confraternita di S. Lucia;
20. Lauria — Confraternita della Immacolata Concezione;

21. Maratea — Confraternita di Maria SS. Addolorata e Sette Dolori;
22. Rionero in Vulture — Confraternita del SS. Sacramento;
23. Maratea — Confraternita della SS. Immacolata;
24. Montemilone — Confraternita del Purgatorio;
25. Pescopagano — Confraternita dell'Annunziata;
26. Albano di Lucania — Confraternita di S. Maria del Patrocinio;
27. Brienza — Confraternita dei Morti;
28. Avigliano — Confraternita della Purificazione di Maria Santissima;
29. Melfi — Confraternita di Maria SS. del Carmine;
30. Potenza — Confraternita di Maria SS. Annunziata;
31. Tito — Confraternita del Carmine;
32. Repone — Confraternita del SS. Rosario.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *aprile* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 14 febbraio 1935-XIII.
Ricostituzione, per l'anno 1935, del Collegio arbitrale di 1° grado in Catania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1914, n. 761;
Visto l'art. 54 del regolamento approvato con Nostro decreto 6 gennaio 1916, n. 140;
Visto il testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;
Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;
Visti i decreti in data 29 dicembre 1934-XIII e 26 gennaio 1935-XIII, rispettivamente dei Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;
Vista la deliberazione in data 15 gennaio 1935-XIII dell'Amministrazione della provincia di Catania;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di 1° grado di cui all'art. 3 della legge 19 luglio 1914, n. 761, per la provincia di Catania per l'anno 1935, risulta formato dai signori:

Cav. uff. Lo Bartolo Angelo, consigliere della Corte di appello di Catania, presidente effettivo;

Cav. uff. Ferroni Ettore, consigliere della Corte di appello di Catania, presidente supplente;

Comm. Lenzi Alfredo, ingegnere capo del Genio civile, arbitro ordinario;

Cav. uff. Pità Francesco, ingegnere principale del Genio civile, arbitro supplente;

Ing. Guglielmino Pietro, arbitro ordinario, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Catania;

Ing. Columba Carlo, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Catania.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *marzo* 1935 - *Anno XIII*
Registro n. 5 *Lavori pubblici, foglio n.* 341.

(1128)

REGIO DECRETO 4 aprile 1935-XIII.
Sostituzione di un membro della Commissione centrale per le imposte dirette.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2ª), sulla imposta di ricchezza mobile;
Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2870;
Vista la legge 15 dicembre 1927, n. 2319, che converte in legge il R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1672, concernente il riordinamento della Commissione centrale per le imposte dirette;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

S. E. il gr. uff. prof. Tancredi Oddone, presidente di sezione della Corte dei conti, è nominato membro della Commissione centrale per le imposte dirette in sostituzione di S. E. il cav. di gr. croce dott. Guglielmo Fiastri, dimissionario.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1935 - *Anno XIII*
Registro n. 4 *Finanze, foglio n.* 316. — GUALTIERI.

(1148)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1935-XIII.
Varianti al decreto Ministeriale 24 gennaio 1935 concernente l'autorizzazione concessa all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad acquistare un terreno sito in Gorgonzola.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 24 gennaio 1935, n. 25285.1, con il quale l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad acquistare, per il prezzo di L. 3750, dai sigg. Biraghi Enrico fu Giuseppe e Biraghi Luigi, Giuseppe e Pietro di Enrico, un terreno sito nel comune di Gorgonzola al foglio di mappa n. 9, n. 216 di mappa principale, di are 69,80 con la rendita imponi-

bile di L. 139,60, da adibire per la costruzione della nuova sede dei consultori, pediatrico ed ostetrico, del comune di Gorgonzola;

Considerato che l'Opera nazionale medesima, con nota del 28 marzo u. s., n. 8284, ha dichiarato di avere erroneamente indicati i suddescritti dati catastali del terreno da acquistare, che invece è risultato distinto con n. 216 c. di ett. 0.03.10 L. 6,20 e, in conseguenza, ha chiesto la modificazione del menzionato decreto di autorizzazione;

Ritenuta la necessità di aderire a tale richiesta;

Visto l'art. 1 del testo unico 24 dicembre 1934, n. 2316;

Decreta:

Il decreto in data 24 gennaio c. a. su citato, è modificato nel senso che l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad acquistare il terreno individuato con i seguenti dati n. 216 c. di ett. 0.03.10 L. 6,20 al posto di quello indicato nel decreto di autorizzazione su citato.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(1069)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1935-XIII.
Autorizzazione alla « Società Anonima Liquidazione Danni Automobilistici » ad esercitare l'assicurazione delle spese legali, giudiziarie e peritali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473; il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254; il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda con la quale la Società Anonima Liquidazione Danni Automobilistici (S.A.L.D.A.) con sede in Milano, ha chiesto l'autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione delle spese legali, giudiziarie e peritali relative a sinistri dipendenti dall'uso di autoveicoli;

Visti gli atti di costituzione della Società;

Vista la ricevuta provvisoria della Cassa depositi e prestiti n. 895 del 1° febbraio 1935, dalla quale risulta che la Società richiedente ha costituito la cauzione a garanzia della massa degli assicurati italiani nella misura prevista dal R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100;

Considerato che la natura del rischio consente di limitare il capitale sociale alla metà delle misure normali stabilite dal R. decreto legge 12 luglio 1934, n. 1290;

Decreta:

La Società Anonima Liquidazione Danni Automobilistici (S.A.L.D.A.) con sede in Milano, è autorizzata all'esercizio nel Regno dell'assicurazione delle spese legali, giudiziarie e peritali relative a sinistri dipendenti dall'uso di veicoli in circolazione stradale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(1122)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1935-XIII.
Istituzione di speciali biglietti ferroviari di libera circolazione per gli stranieri e per gli italiani residenti all'estero.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Viste le Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) numero C. 311/5040/L del 14 febbraio 1935-XIII;

Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1948;

Visto il decreto Ministeriale n. 1283 del 7 novembre 1933 prorogato con i decreti Ministeriali n. 2081 del 23 gennaio 1934, n. 2677 del 27 marzo 1934 e n. 1074 del 10 ottobre 1934;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a modificazione dell'art. 1 comma *c*) del decreto Ministeriale n. 1283 del 7 novembre 1933, è autorizzata a consentire agli stranieri una riduzione dal 30 al 50 % sul prezzo dei biglietti di libera circolazione di cui all'art. 51 delle Condizioni e tariffe pei trasporti delle persone sulle Ferrovie dello Stato approvate con R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1948.

Art. 2.

I nuovi prezzi per stranieri, indicati al precedente articolo, saranno applicati dalla data che sarà fissata dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le comunicazioni:
BENNI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

(1123)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-3621-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Fabcich Anna fu Andrea, nata a Trieste il 9 giugno 1901 e residente a Trieste, via Panorama, 6, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11839)

N. 11419-3622-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Fabcic Amelia fu Antonia, nata a Trieste il 13 ottobre 1922 e residente a Trieste, via Muraglione, 4, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ettore fu Antonia, nato il 16 luglio 1925, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11840)

N. 11419-3623-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabcich Antonio fu Giuseppe, nato a S. Vito di Vipacco, il 23 luglio 1890 e residente a Trieste Rozzol in Valle 769 è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11841)

N. 11419-3624-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabcich Francesco fu Antonio, nato a Trieste l'8 gennaio 1893 e residente a Trieste via Muraglione, 4, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola Janesish di Pietro, nata il 5 ottobre 1891, moglie;
2. Bruno di Francesco, nato il 12 gennaio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11842)

N. 11419-3625-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabcich Giovanni fu Pietro, nato a S. Vito di Vipacco, il 18 giugno 1861 e residente a Trieste, via G. Galilei 14, è restituito nella forma italiana di « Fabi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marianna Premru di Giovanni, nata l'11 settembre 1858, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11843)

N. 11419-3626-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferjancic Ferdinando fu Ferdinando, nato a Vipacco, il 22 aprile 1895 e residente a Trieste, via D. Bramante, 13, è restituito nella forma italiana di « Feriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Perhavez di Bogomir, nata il 16 ottobre 1899, moglie;
2. Nova di Ferdinando, nata il 24 luglio 1924, figlia;
3. Sofia di Ferdinando, nata il 20 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11844)

N. 11419-3627-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Travisan Andrea fu Pietro, nato il 5 febbraio 1860 a Trieste, e residente a Trieste, via Molin a Vento 44, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11845)

N. 11419-3628-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Travisan Umberto fu Pietro, nato a Gorizia, il 7 febbraio 1885 e residente a Trieste, via Giulia 63, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Velusci di Antonio, nata il 17 luglio 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11846)

N. 11419-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Trevisan Anna fu Alfonso, nata a Trieste il 28 giugno 1883 e residente a Trieste Chiarbola Superiore 203, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11847)

N. 11419-3630-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Travisan Erminio di Antonio, nato a Trieste il 30 novembre 1889 e residente a Trieste via Giulia 69 è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Elisabetta Toncich di Emilio, nata il 19 novembre 1891, moglie;
2. Erminio di Erminio, nato il 22 agosto 1914, figlio;
3. Adriano di Erminio, nato il 6 aprile 1918, figlio;
4. Silvana di Erminio, nata il 2 agosto 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11848)

N. 11419-3631-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Travisan Giacomo di Andrea, nato a Trieste il 4 maggio 1889 e residente a Trieste via S. Maurizio 10, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11849)

N. 11419-3632-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Trbizan Giuseppe di Antonio, nato a Planina il 3 febbraio 1898 e residente a Trieste Barcola Rovedo 342, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Vrtovec di Antonio, nata il 21 marzo 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11850)

N. 11419-3634-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Travizan ved. Marianna fu Giacomo, nata Ortis, nata a Enemonzo il 4 ottobre 1858 e residente a Trieste, via Coroneo, 37, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11851)

N. 11419-3635-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Terbizan ved. Vittoria di Giovanni nata Bolco, nata a Aidussina il 24 agosto 1877 e residente a Trieste Servola 1211, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Francesco, nato il 18 novembre 1913; figlio;
2. Liliana fu Francesco, nata il 4 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11852)

N. 11419-3636-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Terbizan Leopoldo fu Antonio, nato a S. Giacomo in Colle il 17 ottobre 1867 e residente a Trieste piazza Garibaldi 6, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Sedmak di Valentino, nata il 5 novembre 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11853)

N. 11419-3637-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Trebisan Giuseppe di Luigia, nato a Trieste il 17 ottobre 1907 e residente a Trieste S. Maria Madd. Sup. 432, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11854)

N. 11419-3638-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Terbisan Filippo fu Antonio, nato a Samarie il 15 aprile 1859 e residente a Trieste via Corti 3, è restituito nella forma italiana di « Trevisani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Kolar di Maritno, nata il 30 aprile 1860, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11855)

N. 11419-3639-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Madalensich Alberto di Giuseppe, nato a Buie il 3 settembre 1892 e residente a Trieste via del Prato 20, è restituito nella forma italiana di « Maddaleni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Margherita Barbo di Giovanni, nata il 5 novembre 1895, moglie,
2. Carlo di Alberto, nato il 27 luglio 1915, figlio;
3. Eleonora, nata il 18 agosto 1919, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11856)

N. 11419-3640-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Madalensich Giordano fu Giovanni, nato a Trieste, il 4 gennaio 1905 e residente a Trieste, Guardiella, 67, è restituito nella forma italiana di « Maddaleni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elvira Perdetz di Luigi, nata il 9 luglio 1906, moglie;
2. Giovanni di Giordano, nato il 14 ottobre 1929, figlio;
3. Ennio di Giordano, nato il 16 aprile 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11857)

N. 11419-3641-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Madalensich Luigi Renato fu Luigi, nato a Buie il 19 giugno 1889 e residente a Trieste, via Economo, 6, è restituito nella forma italiana di « Maddaleni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bertoli di Giov. Batt., nata il 13 dicembre 1887, moglie;
2. Caterina di Luigi, nata il 4 aprile 1911, figlia;
3. Pia di Luigi, nata il 23 novembre 1912, figlia;
4. Ilario di Luigi, nato l'11 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11858)

N. 11419-3642-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi de par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mamilovic Giacomo fu Giovanni, nato a Trieste il 5 agosto 1901 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Inf., 686, è restituito nella forma italiana di « Mameli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11859)

N. 11419-3643-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Mamilovic ved. Margherita, nata Bodicin, nata a Rovigno il 20 maggio 1883 e residente a Trieste, Rozzol in Valle, 717, è restituito nella forma italiana di « Mameli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11860)

N. 11419-3644-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mamilovich Giuseppe di Giuseppe, nato a Slivia di Castelnuovo il 1° marzo 1899 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Sup., 557, è restituito nella forma italiana di « Mameli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Mezghez fu Giovanni, nata il 29 aprile 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11861)

N. 11419-3645-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Mamilovich Maria di Andrea, nata a Golazzo il 19 maggio 1901 e residente a Trieste, via Giulia, 88, è restituito nella forma italiana di « Mameli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanni di Maria, nato il 27 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indcati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11862)

N. 11419-3646-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mamilovich Urbano fu Gregorio, nato a Golazzo il 16 maggio 1867 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Sup., 143, è restituito nella forma italiana di « Mameli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosa Martina di Antonio, nata il 4 settembre 1876, moglie;
2. Federico di Urbano, nato il 2 gennaio 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11863)

N. 11419-3647-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Giovanni di Giovanni, nato a Monte di Capodistria il 16 aprile 1887 e residente a Trieste, Rozzol, 384, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Kuret di Pietro, nata il 23 marzo 1880, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 29 aprile 1908, figlio;
3. Amattea di Giovanni, nata il 24 giugno 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11864)

N. 11419-3648-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Giovanni di Matteo, nato a Portole il 29 luglio 1900 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf., 191, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Stipancich di Giovanni, nata il 31 ottobre 1897, moglie;
2. Stanislao di Giovanni, nato il 18 marzo 1923, figlio;
3. Olivo di Giovanni, nato il 20 aprile 1924, figlio;
4. Fioretta di Giovanni, nata il 10 aprile 1929, figlia.

I presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11865)

N. 11419-3649-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Antonio di Giovanni, nato a Portole il 1° maggio 1903 e residente a Trieste, via dell'Istria, 48, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11866)

N. 11419-3650-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Antonio di Matteo, nato a Portole il 31 luglio 1903 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inferiore 503, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11867)

N. 11419-3651-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marchesich Orsolina di Giovanni, nata a Monte di Capodistria il 21 marzo 1902 e residente a Trieste, via Pozzo Crosada, 6, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11868)

N. 11419-3652-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marchesich Maria Olga di Andrea, nata a Monte di Capodistria il 22 settembre 1903 e residente a Trieste, via Cavazzoni, 5, è restituito nella forma italana di « Marchesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11869)

N. 11419-3653-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Markezic Tomaso di Andrea, nato a Pregara il 21 dicembre 1887 e residente a Trieste, via Molin a Vento 39, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Druzina fu Matteo, nata il 23 settembre 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(11870)

N. 11419-3654-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Markezic Matteo fu Biagio, nato a Stridone il 20 settembre 1880 e residente a Trieste, via Molin a Vento, 39, è restituito nella forma italiana di « Marchesi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Bozic di Andrea, nata il 22 giugno 1888, moglie;
2. Mario di Matteo, nato il 7 aprile 1911, figlio;
3. Albina di Matteo, nata il 18 marzo 1914, figlia;
4. Ervino di Matteo, nato il 2 marzo 1920, figlio;
5. Silvano di Matteo, nato il 6 aprile 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11871)

N. 11419-3655-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchezic Giuseppe di Antonio, nato a Paugnano il 12 marzo 1887 e residente a Trieste, Guardiella 1801, è restituito nella forma italiana di « Marchesi »

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Polsak di Giuseppe, nata il 30 aprile 1896, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 26 gennaio 1915, figlio;
3. Iolanda di Giuseppe, nata il 16 aprile 1919, figlia;
4. Celestina di Giuseppe, nata il 13 agosto 1920, figlia;
5. Giorgina di Giuseppe, nata il 21 maggio 1922, figlia;
6. Albino di Giuseppe, nato il 19 febbraio 1924, figlio;
7. Giordano di Giuseppe, nato il 13 maggio 1926, figlio;
8. Silvana di Giuseppe, nata il 16 aprile 1928, figlia;
9. Violetta di Giuseppe, nata il 15 luglio 1930, figlia;
10. Ondina di Giuseppe, nata il 28 ottobre 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11872)

N. 11419-3656-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Markezic ved. Giovanna di Giuseppe nata Grizman, nata a Crusizza il 19 settembre 1891 e residente a Trieste, Androna C. Colombo, 9, sono restituiti nella forma italiana di « Marchesi » e « Crismani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carlo fu Antonio, nato il 7 maggio 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11873)

N. 11419-462.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Maver fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 1° maggio 1858 e residente a Bagnoli 169, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola di Giovanni, nata il 26 ottobre 1891, figlia;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 13 aprile 1894, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11874)

N. 11419-463.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per

la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Tomasich fu Giacomo, nato a S. Dorligo della Valle il 30 agosto 1890 e residente a Bagnoli 169, è restituito nella forma italiana di « Tomasi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola nata Mauri di Giovanni, nata il 26 ottobre 1891, moglie;
2. Maria di Carlo, nata il 17 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11875)

N. 11419-464.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carolina Slavez fu Antonio ved. Zerial, nata a S. Dorligo della Valle il 30 giugno 1860 e residente a Bagnoli, 172, sono restituiti nella forma italiana di « Salvi e Zeriali ».

Il cognome « Zeriali » viene esteso pure per i seguenti suoi famigliari:

1. Federico fu Antonio, nato il 30 maggio 1896, figlio;
2. Carolina fu Antonio, nata il 30 maggio 1896, figlia;
3. Beniamino fu Antonio, nato l'8 luglio 1891, figlio;
4. Teresa nata Rusian di Antonio, nata il 20 ottobre 1896, nuora;
5. Federico di Federico, nato il 27 maggio 1919, nipote;
6. Ottone di Federico, nato il 2 ottobre 1923, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11876)

N. 11419-466.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Cac di Matteo, nato a Trieste il 22 novembre 1888 e residente a Bagnoli 173, è restituito nella forma italiana di « Ciacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Filipcich di Giovanni, nata il 22 luglio 1891, moglie;
2. Mercedes di Giusto, nata il 16 aprile 1913, figlia;
3. Giusto di Giusto, nato il 20 ottobre 1914, figlio;
4. Lidia di Giusto, nata il 21 marzo 1919, figlia;
5. Nerina di Giusto, nata il 3 novembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11877)

N. 11419-413.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Kozina fu Martino, nato a S. Dorligo della Valle il 3 agosto 1879 e residente a Bagnoli 132, è restituito nella forma italiana di « Cosina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanni fu Martino, nato nel 1881, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11878)

N. 11419-443.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Orsola Kozina fu Giovanni ved. Zerial, nata a S. Dorligo della Valle il 7 novembre 1864 e residente a Bagnoli 133, sono restituiti nella forma italiana di « Cosina e Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigi fu Lorenzo, nato il 21 giugno 1901, figlio;
2. Cecilia fu Lorenzo, nata il 24 marzo 1903, figlia;
3. Branimir fu Lorenzo, nato il 1° gennaio 1909, figlio;
4. Anna nata Kozina di Antonio, nata il 23 luglio 1901, nuora;
5. Federico di Luigi, nato il 9 febbraio 1921, nipote;
6. Luigi di Luigi, nato il 13 giugno 1923, nipote.
7. Enrichetta Amelia di Luigi, nata il 20 febbraio 1925, nipote;
8. Silva di Luigi, nata l'8 dicembre 1926, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati dal paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11879)

N. 11419-444.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zerial fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 1° dicembre 1881 e residente a Bagnoli 135, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Zobeo fu Giuseppe, nata il 30 dicembre 1882, moglie;
2. Silvestro di Giuseppe, nato il 24 luglio 1904, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 25 agosto 1906, figlia;
4. Felice di Giuseppe, nato il 18 ottobre 1908, figlio;
5. Vita di Giuseppe, nata il 15 giugno 1910, figlia;
6. Luigia Giordana di Giuseppe, nata il 5 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11880)

N. 11419-445.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi de paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kozina fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 25 marzo 1866 e residente a Bagnoli 138, è restituito nella forma italiana di « Cosina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Zerial fu Lorenzo, nata il 29 maggio 1869, moglie;
2. Michele di Giuseppe, nato il 27 settembre 1894, figlio;
3. Caterina n. Niekesiros di Garsila, nata nel 1897, nuora.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11881)

N. 11419-446.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Zerial fu Antonio, nato a S. Dorligo della Valle il 7 ottobre 1875 e residente a Bagnoli 139, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia nata Ota di Giuseppe, nata l'11 giugno 1872, moglie;
2. Albino di Antonio, nato il 2 marzo 1904, figlio;
3. Carolina di Antonio, nata il 29 settembre 1907, figlia;
4. Maria Leda di Carolina, nata il 19 novembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11882)

N. 11419-447.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zerial fu Andrea, nato a S. Dorligo della Valle il 5 dicembre 1864 e residente a Bagnoli 140, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposto per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna nata Pecenik fu Matteo, nata il 30 luglio 1868, moglie;
2. Giustina di Giovanni, nata il 6 aprile 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11883)

N. 11419-448.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zerial fu Lorenzo, nato a S. Dorligo della Valle il 25 marzo 1867 e residente a Bagnoli 141, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato l'11 aprile 1895, figlio;
2. Matteo di Giuseppe, nato il 24 febbraio 1901, figlio;
3. Michele di Giuseppe, nato il 4 settembre 1898, figlio;
4. Maria nata Gomol di Tomaso, nata nel 1905, nuora;
5. Bruno di Giuseppe, nato il 4 maggio 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11884)

N. 11419-467.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Spiridione Zerial di Giuseppina, nato a S. Dorligo della Valle il 24 settembre 1908 e residente a Bagnoli 177, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11885)

N. 11419-468.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zerial fu Michele, nato a S. Dorligo della Valle il 7 dicembre 1876 e residente a Bagnoli 178, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Furlan fu Andrea, nata il 2 febbraio 1884, moglie;
2. Orsilio di Giovanni, nato il 22 agosto 1919, figlio;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 24 novembre 1906, figlio;
4. Bruno di Giovanni, nato il 15 maggio 1923, figlio;
5. Maria di Giovanni, nata il 10 agosto 1908, figlia;
6. Olga di Giovanni, nata il 23 dicembre 1909, figlia;
7. Pietro di Giovanni, nato il 23 giugno 1912, figlio;
8. Giulio Giordano di Giovanni, nato il 6 dicembre 1919, figlio;
9. Zita Narcisa di Giovanni, nata il 15 novembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11886)

N. 11419-470.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Curman fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 13 agosto 1887 e residente a Bagnoli, 181, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Zerial fu Giuseppe, nata il 6 settembre 1886, moglie;
2. Antonia di Lorenzo, nata il 23 luglio 1914, figlia;
3. Carla di Lorenzo, nata il 6 settembre 1919, figlia;
4. Edoardo di Lorenzo, nato l'11 gennaio 1922, figlio;
5. Maria di Lorenzo, nata il 12 febbraio 1924, figlia;
6. Valerio Albino di Lorenzo, nato il 24 ottobre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11888)

N. 11419-471.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Maver fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 12 gennaio 1851 e residente a Bagnoli, 182, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Antonio, nato il 14 aprile 1876, figlio;
2. Giuseppina nata Proseli fu Giuseppe, nata il 15 febbraio 1879, moglie;
3. Maria di Giuseppe, nata il 2 dicembre 1908, nipote;
4. Giovanni di Giuseppe, nato il 13 luglio 1906, nipote;
5. Mario di Giuseppe, nato il 26 luglio 1911, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11889)

N. 11419-472.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Ukmar fu Giovanni, nato a Trieste il 24 aprile 1879 e residente a Bagnoli, 183, è restituito nella forma italiana di « Omari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Margherita nata Rudolf fu Giacomo, nata il 13 luglio 1887, moglie;
2. Leopoldo di Giuseppe, nato il 16 novembre 1914, nipote;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 29 novembre 1912, nipote;
4. Carlo di Giuseppe, nato il 20 agosto 1920, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11890)

N. 11419-473.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Slavez fu Biagio, nato a S. Dorligo della Valle il 10 maggio 1876 e residente a Bagnoli, 184, è restituito nella forma italiana di « Salvi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna nata Petaros fu Antonio, nata il 21 marzo 1886, moglie;
2. Maria nata Zohar fu Giacomo, nata il 1845, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto. TIENGO.

(11891)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 26 aprile 1935-XIII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 333, col quale si provvede per il caso di vacanza in Regie Rappresentanze diplomatiche presso Governi Esteri in seguito all'assunzione dei rispettivi Capi missione a funzioni di Governo, ed alla situazione di ruolo degli Ambasciatori e degli Inviati straordinari e Ministri plenipotenziari chiamati a tali funzioni.

(1152)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COLONIE

Pubblicazione di ruoli di anzianità.

Agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, si comunica che il Ministero delle colonie ha provveduto alla pubblicazione a stampa dei ruoli di anzianità dei propri impiegati, secondo la situazione al 1° gennaio 1935.

(1153)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica « Cino-Corigliancto-Trionto » (Cosenza).

Con R. decreto 25 febbraio 1935-XIII, registrato alla Corte dei conti il 21 del mese successivo al registro 10, foglio 99, è stato costituito il Consorzio di bonifica Cino-Corigliancto-Trionto in provincia di Cosenza.

(1143)

Costituzione del Consorzio di bonifica « Calvi e Carditello » (Napoli).

Con R. decreto 31 dicembre 1934, registrato dalla Corte dei conti il 6 febbraio successivo al registro 5, foglio 23, è stato costituito il Consorzio di bonifica delle tenute di Calvi e di Carditello, nel comprensorio del Basso Volturno (Napoli).

(1144)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per conversione di certificati del consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 161.

È stata chiesta la conversione dei certificati consolidato 5 % numero 20137 di L. 1500 intestato a Prestia Paolo fu Ignazio, domiciliato a New York, n. 20169 di L. 50 intestato a Piregna Carmine fu Stefano, domiciliato a New York e n. 25932 di L. 400 intestato a Mangini Giovanni fu Siro, domiciliato a Goretto (Pavia).

Essendo tali certificati mancanti del mezzo foglio di compartimenti semestrali (terza e quarta pagina dei certificati), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1140)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per conversione di certificati del consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 162.

È stata chiesta la conversione dei certificati consolidato 5 % numero 28160 di L. 50 intestato a Meduro Francesco di Demestrio, domiciliato a New-York, n. 37439 di L. 210 intestato a D'Auria Giuseppa fu Biagio, nubile, domiciliata a New-York, n. 81199 di L. 2500 intestato a Martinelli Raffaele fu Giuseppe, domiciliato a Jelsi (Campobasso); n. 161.446 di L. 500 intestato a Martone Antonio di Michelangelo domiciliata a Bella (Potenza); n. 188202 di L. 250 intestato a Cataldo Sebastiana fu Giovanni, moglie di Blanciardo Giovanbattista fu Michele, domiciliata a New-York.

Essendo tali certificati, mancanti del mezzo foglio di compartimenti semestrali (terza e quarta pagina dei certificati) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1139)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per conversione di certificati del consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 163.

È stata chiesta la conversione dei certificati consolidato 5 % numero 19948 di L. 40 intestato a Stango Domenico di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a New York; numero 20454 di L. 500 intestato a Delle Donne Elviro fu Nicodemo domiciliato a New York; n. 28095 di L. 205 intestato a Brunt Giuseppe di Francesco domiciliato a New York; n. 33924 di L. 200 intestato a Gambolati Leocardo fu Cristofaro domiciliato a Fubine (Alessandria); n. 84870 di L. 75 intestato a Desiato Maria Rosaria fu Cesare ved. Mattioli domiciliata a Vasto (Chieti); n. 96678 di L. 2000 intestato a De Libero Luisa di Giuseppe moglie di Salvatore Ciricillo fu Pasquale domiciliato a New York; n. 98208 di L. 250 intestato a Ciancio Giovanni fu Emanuele domiciliato a Vittoria (Siracusa); n. 105.454 di L. 1000 intestato a Gaeta Pietro di Pellegrino domiciliato a New York; n. 120889 di L. 750, intestato a Ribortelli Teresa fu Leonardo moglie di Saverio Fanuele fu Rocco domiciliato a S. Martino d'Agri (Potenza); n. 163669 di L. 300 intestato a Rizzotti Casimiro fu Carmelo domiciliato a New York; n. 178784 di L. 500 intestato a Spiotta Alessio di Alfonso domiciliato a Valva (Salerno), n. 187811 di L. 125 intestato a Desiato Maria Rosaria fu Cesare ved. di Nicola Mattioli fu Michele domiciliata a New York.

Essendo tali certificati mancanti del mezzo foglio di compartimenti semestrali (terza e quarta pagina dei certificati) si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1141)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per svincolo di rendita già consolidato 5 %.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 166.

È stato presentato a questa Amministrazione il certificato di rendita (nuda proprietà) già consolidato 5 % n. 551115 di L. 230 intestato a Piccolo Giuseppe, Aniello, Maria, Giovanni, Ugo, Renato, Ottavio ed Elena fu Silvio, gli ultimi cinque minori sotto la patria potestà della madre Daniele Gilda domiciliata in Acerra (Napoli), vincolato di usufrutto a favore di Riemma Maria fu Giuseppe, recante a tergo traccie di scritto, senza che sia possibile decifrarne il contenuto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà allo svincolo della rendita, per morte della usufruttuaria, e al rilascio di un nuovo titolo, per la consegna a chi di diritto.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1142)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 98.

Media dei cambi e delle rendite

del 30 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.09
Inghilterra (Sterlina)	58.45
Francia (Franco)	79.65
Svizzera (Franco)	391.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.07
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.05
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.05
Cecoslovacchia (Corona)	50.65
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8309
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.945
Olanda (Fiorino)	8.16
Polonia (Zloty)	228.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.27
Svezia (Corona)	3.025
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.25
Id. 3,50 % (1902)	76.20
Id. 3 % lordo	58.175
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	76.425
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89.725
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.55
Id. id. 5 % id. 1941	101.70
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	94.625
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	94.65

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso a 9 posti di capo manipolo nella Milizia portuaria.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Vista la legge 8 luglio 1929, n. 1337, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per la Milizia portuaria approvato con Regio decreto 1° dicembre 1934-XIII, n. 2132;
Vista l'autorizzazione concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con lettera 3 aprile 1935-XIII, n. 1554.14.1/1.3.1;
Sentito il Comando generale delle Milizia;

Decreta:

È approvata l'annessa notificazione di concorso per il reclutamento di n. 9 capi manipolo nella Milizia portuaria.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO

per il reclutamento di 9 capi manipolo nella Milizia portuaria.

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, a 9 posti di capo manipolo nella Milizia portuaria.

Il concorso avrà luogo a Roma alla data e nel luogo che saranno stabiliti e comunicati in tempo utile ai concorrenti.

Art. 2.

Per conseguire la nomina definitiva a capo manipolo gli aspiranti vincitori del concorso dovranno compiere, con esito favorevole, un periodo di esperimento di mesi sei presso le legioni, che potrà essere prorogato di altri sei mesi a giudizio del comandante il Gruppo. Coloro che al termine del periodo di esperimento non venissero riconosciuti idonei, saranno licenziati.

Art. 3.

Possono prendere parte al concorso:

a) i laureati degli Istituti superiori navali, degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali ed equiparati, i laureati in ingegneria, matematica, fisica, chimica o giurisprudenza, scienze politiche o sociali, scienze politiche e amministrative, che rivestano la qualifica di ufficiale subalterno nelle categorie del servizio permanente effettivo o del congedo, in una delle Forze armate dello Stato, e che non abbiano oltrepassato alla data di notificazione del concorso gli anni 28;

b) i diplomati capitani di lungo corso che, oltre a non aver superato il 28° anno di età, abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di effettivo servizio nella Regia marina, e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso che non abbiano superato il 30° anno di età.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 6, dovranno pervenire al comando Gruppo legioni portuarie (Ufficio personale) non oltre il 60° giorno dopo la pubblicazione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, con l'indicazione del domicilio del concorrente e corredate dei documenti di cui all'art. 6, nonchè, secondo i casi, degli originali della patente o diploma di capitano di lungo corso, del diploma di laurea o copie autentiche rogate dal Regio notaio e debitamente legalizzate.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo la data suddetta, o che per tale data non fossero corredate della completa documentazione prescritta.

I diplomati capitani di lungo corso, per comprovare la navigazione compiuta, dovranno corredare la domanda anche di un estratto di matricola mercantile o di un estratto di matricola militare con l'indicazione della navigazione compiuta su Regie navi.

I concorrenti dovranno, nel caso, indicare nella domanda in quale delle lingue facoltative (francese, tedesca o spagnola) intendano sostenere le prove relative.

Art. 5.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere per nascita o per nazionalizzazione cittadini italiani;

b) essere iscritti al P. N. F.;

c) rivestire il grado di ufficiale subalterno nelle categorie del servizio permanente effettivo o del congedo, in una delle Forze armate dello Stato;

d) non avere oltrepassato alla data della presente notificazione, 30 anni di età se patentati capitani di lungo corso, e 28 anni di età per gli altri;

e) risultare di buona condotta pubblica e privata;

f) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio militare marittimo la quale sarà accertata mediante visita sanitaria a cui i concorrenti verranno sottoposti a Roma presso il Ministero della marina, immediatamente prima dell'inizio degli esami.

L'altezza e il perimetro toracico non debbono essere inferiori, rispettivamente, a m. 1,70 ed a m. 0,90, e dovranno inoltre essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il visus senza correzione, controllato con le tavole ottotipiche de Wecker deve raggiungere l'unità per ciascun occhio.

La sensibilità cromatica, da accertarsi con le lane di colore Holmgreen e con altri mezzi, deve essere assolutamente normale.

Contro il risultato di tale visita non sono ammessi ricorsi, nè visite superiori.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti oltre quelli indicati nel precedente articolo 4:

1) copia dell'atto di nascita legalizzato;

2) certificato di stato libero o, per gli ammogliati, copia dell'atto di matrimonio, legalizzati.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a capo manipolo, se ammogliati, dovranno, allo scadere del periodo di esperimento, chiedere al comando Gruppo legioni portuarie l'autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dalla legge 11 marzo 1926, n. 399, le prove di possedere la rendita annua di L. 3150 nominali, prevista dal R. decreto-legge 16 aprile 1934-XII, n. 771;

3) certificato di cittadinanza legalizzato;

4) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha domicilio o residenza abituale, legalizzato dal prefetto;

5) certificato generale del casellario giudiziario, rilasciato dal Tribunale civile e penale, vidimato dal procuratore del Re;

6) copia dello stato di servizio;

7) certificato in carta da bollo da L. 4, rilasciato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui il concorrente ha il proprio domicilio, e attestante l'appartenenza al P. N. F. Tale documento deve indicare l'anno, il mese e il giorno dell'iscrizione;

8) fotografia del concorrente, con la firma debitamente autenticata e legalizzata.

I certificati di stato libero, di cittadinanza, di buona condotta e quello generale del casellario giudiziario, dovranno essere di data non anteriore a quella della presente notificazione.

I concorrenti ufficiali in servizio od impiegati di ruolo dello Stato, in servizio, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3), 4) e 5).

Art. 7.

Il Ministro si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati; e si riserva altresì la facoltà di escludere dal concorso, senza indicare il motivo, coloro per i quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

Art. 8.

I posti messi a concorso sono riservati per 6 ai concorrenti di cui alla lettera a) e per 3 a quelli della lettera b) dell'art. 3 della presente notificazione.

In base ai risultati degli esami, saranno fatte due distinte graduatorie degli idonei, una per i patentati o diplomati capitani di lungo corso e l'altra per i laureati. Nella nomina a capo manipolo i candidati delle due distinte graduatorie saranno classificati promiscuamente.

Qualora il numero dei vincitori di una delle cennate categorie risultasse inferiore al numero dei posti ad essa riservati, il Ministro ha la facoltà di completare tale numero con candidati idonei dell'altra categoria.

Art. 9.

L'esame di concorso consterà di prove scritte e orali, secondo il programma annesso alla presente notificazione.

Art. 10.

Con successivo decreto il Ministro per le comunicazioni nominerà la Commissione incaricata di esaminare i candidati.

Art. 11.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte la Commissione esaminatrice, riunita in adunanza segreta, formulerà il tema sulla materia del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Le prove scritte dovranno svolgersi in altrettanti giorni.

Durante lo svolgimento delle prove i candidati non potranno comunicare fra loro e con persone estranee alla Commissione, nè consultare libri e manoscritti, vocabolari compresi. I lavori dovranno essere scritti su carta intestata di ufficio e munita della firma di un membro della Commissione esaminatrice; essi non dovranno portare nè la firma del candidato nè altro segno di riconoscimento.

Chi contravenisse alle suddette disposizioni, sarà escluso dagli esami.

Nelle prove orali il candidato dovrà rispondere a sua scelta, su una delle due tesi estratte a sorte; nei riguardi delle materie non ripartite in tesi il candidato dovrà rispondere alle domande che, nel periodo di tempo stabilito dal programma, gli saranno rivolte dalla Commissione.

Art. 12.

Per ciascuna prova, anche se composta di più materie, si faranno due distinte votazioni: una segreta con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato (in caso di parità di voti, la votazione s'intende favorevole al candidato); l'altra palese per la classificazione di merito, assegnando punti da 10 a 20 ai candidati risultati idonei, da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

Dividendo la somma dei punti pel numero dei votanti si otterrà il punto medio per ogni materia.

Art. 13.

Del procedimento degli esami sarà compilato processo verbale, a cui verrà unito uno specchio dimostrativo dei risultati, il quale dovrà contenere per ciascun candidato, in distinte colonne:

a) il punto di ciascuna prova;

b) il punto di classificazione finale;

c) l'indicazione di idoneo o non idoneo alla nomina.

Nello specchio suddetto sarà pure indicato, in distinte colonne, il risultato della votazione di idoneità in ciascuna delle prove facoltative sostenute dai candidati ed il numero complessivo dei punti da aggiungersi a quello di classificazione finale, e il punto di classificazione finale modificato per tale aggiunzione.

Tanto il verbale quanto lo specchio saranno firmati da tutti i componenti la Commissione.

Art. 14.

I vincitori del concorso riceveranno gli scontrini pel viaggio a tariffa militare per recarsi dal luogo di residenza alla sede della Legione ove dovranno compiere il periodo di esperimento di cui all'art. 2 della presente notificazione.

Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

Programma dell'esame di concorso per la nomina a capo manipolo della Milizia portuaria.

N. delle prove	MATERIE D'ESAME	Numero delle tesi da estrarre	Durata dell'esame per ogni prova	Coefficiente d'importanza
1	Svolgimento di un tema in lingua italiana sopra argomento storico e di cultura generale.	—	8 ore	3
	E' in facoltà del candidato essere sottoposto a prove scritte per dimostrare di conoscere bene le lingue francese, tedesca e spagnola. Al punto complessivo espresso in ventesimi degli esami in tutte le prove scritte e orali, si aggiungerà mezza unità per ogni tre voti od ulteriore frazione di tre superiore ad 1,5 che il candidato avrà riportato al di sopra di 14/20 nell'esame di ciascuna lingua facoltativa.	—	8 ore	
	ESAME ORALE (1).			
2	*Cultura giuridica:*			
	I Gruppo		30 minuti	3
	a) Diritto e procedura penali comuni	2 tesi		
	b) Diritto e procedura penali marittimi . . .	2 tesi		
	c) Nozioni generali sui reati militari e sulla procedura penale militare.	2 tesi		
3	II Gruppo		40 minuti	2
	a) Elementi di diritto civile (con particolare riguardo alla cittadinanza ed alla proprietà), costituzionale, amministrativo e corporativo.	2 tesi		
	b) Nozioni generali di diritto internazionale marittimo pubblico.	2 tesi		
4	*Cultura professionale:*			
	I Gruppo		40 minuti	3
	a) Il Codice per la Marina mercantile ed il regolamento marittimo, successive modificazioni e leggi complementari, con particolare riguardo alle norme la cui applicazione è affidata, dalle disposizioni in vigore, alla Milizia portuaria.	—		
	b) Nozioni tecniche elementari sulle navi e sui porti marittimi. Nozioni sommarie sul servizio dei fari e del segnalamento marittimo e sul Codice internazionale dei segnali.	—		

(1) Deve essere assegnato un punto solo complessivo per ciascun gruppo.

N. delle prove	MATERIE D'ESAME	Numero delle tesi da estrarre	Durata dell'esame per ogni prova	Coefficiente d'importanza
5	II Gruppo		20 minuti	3
	a) Le leggi eccezionali concernenti la difesa dello Stato.	—		
	b) La polizia di sicurezza. La legge ed il regolamento di P. S.	—		
	c) Brevi cenni sulla polizia scientifica.	—		
	d) La polizia di confine.	—		
	e) Brevi cenni sulla polizia militare.	—		
	f) Brevi cenni sulla polizia tributaria.	—		
	g) Principali norme concernenti la circolazione stradale.	—		
6	III Gruppo		15 minuti	2
	a) L'Amministrazione centrale e periferica della Marina mercantile.	—		
	b) Il regolamento organico e generale della M.V.S.N.	—		
	c) Il regolamento per la Milizia portuaria.	—		
	d) La legge ed il regolamento di contabilità generale dello Stato per la parte che ha riferimento alle norme amministrative speciali in vigore per la Milizia portuaria	—		
	e) La disciplina militare.	—		
7	Lingua inglese		15 minuti	1
	I candidati dovranno parlare correntemente pronunziare bene e tradurre a vista.			
	Prova facoltativa di altre lingue estere.		15 minuti per ogni lingua	
8	Esperimento militare pratico di comando — Comando di un manipolo.		30 minuti	1

N.B. — La Commissione avrà facoltà di interrogare i candidati anche sul tema da loro svolto per iscritto.

Diritto e procedura penali comuni.

Tesi 1. — Fondamento del diritto di punire - La legge penale - Le principali innovazioni del nuovo Codice penale - Codice e leggi complementari - Del reato - Delitti e contravvenzioni - Classificazione dei reati.

Tesi 2. — Subbietto attivo - Concorso di più persone nello stesso reato - Subbietto passivo ed oggetto - Volontà - Dolo e colpa - Fatto - Consumazione - Tentativo - Concorso di reati e di pene - Imputabilità - Aggravanti e discriminanti del reato e della pena - Della recidiva - Pena - Nozione - Le varie pene - Pene principali ed accessorie - Conseguenze penali della condanna.

Tesi 3. — Cenni sui delitti contro la personalità dello Stato (contro la personalità internazionale dello Stato - contro la personalità interna dello Stato - contro i diritti politici del cittadino - contro gli Stati esteri - i loro capi e i loro rappresentanti) - Cenni sui delitti contro la pubblica Amministrazione e contro l'Amministrazione della giustizia.

Tesi 4. — Cenni sui delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti - Contro l'ordine pubblico - Contro l'incolumità pubblica - Contro la fede pubblica.

Tesi 5. — Cenni sui delitti contro l'economia pubblica, l'industria o il commercio - Contro la moralità pubblica e il buon costume - Contro l'integrità e la sanità della stirpe - Contro la famiglia.

Tesi 6. — Cenni sui delitti contro la persona e contro il patrimonio.

Tesi 7. — Nozioni del processo penale - Ordinamento giudiziario e competenza - Azione penale - Suo esercizio - Querela - Azione civile nascente da reato - Parti del processo penale - Difesa - Istruzione.

Tesi 8. — Atti di polizia giudiziaria - Cenni sulla istruzione sommaria - Arresto e libertà provvisoria - Cenni sul giudizio - Sentenze e ordinanze - Mezzi d'impugnazione.

Diritto e procedura penali marittimi.

Tesi 1. — I reati marittimi - Le pene - Disposizioni generali e disposizioni speciali.

Tesi 2. — La diserzione mercantile - Vari casi di diserzione mercantile - Diserzione del capitano o padrone.

Tesi 3. — Disobbedienza, insubordinazione, ammutinamento, complotto e rivolta.

Tesi 4. — La baratteria e gli altri reati contro la proprietà.

Tesi 5. — La pirateria - Vari casi di pirateria - Atti di pirateria compiuti dai passeggieri - La tratta degli schiavi: l'atto generale antischiavista di Bruxelles.

Tesi 6. — Le infrazioni alla polizia marittima ed alla polizia dei porti e delle spiaggie.

Tesi 7. — Le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti sulla pesca marittima.

Tesi 8. — Le contravvenzioni marittime.

Tesi 9. — La giurisdizione penale marittima - Competenza e procedura - Le funzioni di polizia giudiziaria - Da chi ed in quali casi si può richiedere la forza pubblica.

Tesi 10. — Le forme degli atti d'istruttoria preliminare connessi ai comandanti di Compartimento ed ai capi di Circondari marittimi. I giudizi di competenza dei comandanti di Compartimento e dei capi di Circondario marittimo - Gli atti d'istruttoria anteriori al dibattimento.

Tesi 11. — Il potere disciplinare: a chi è affidato - Le mancanze di disciplina a terra, sulle navi mercantili nei porti ed in navigazione. Le pene disciplinari.

Nozioni generali sui reati militari e sulla procedura penale militare.

Tesi 1ª:

A) I reati militari e le pene - Applicazione delle pene - Estinzione dei reati e delle pene.

B) I Tribunali militari in tempo di pace ed in tempo di guerra - Il Tribunale supremo di guerra e marina.

Tesi 2ª:

A) Il tradimento e lo spionaggio.

B) Le persone soggette alla giurisdizione militare in tempo di pace ed in tempo di guerra - Norme generali sulla competenza dei Tribunali militari in pace ed in guerra.

Tesi 3ª:

A) I reati in servizio: la resa senza necessità; l'abbandono di posto, la violazione della consegna, ecc.

B) La composizione dei Tribunali militari e del Tribunale supremo.

Tesi 4ª:

A) La disobbedienza, la rivolta, l'ammutinamento e l'insubordinazione.

B) Il concorso di reati di giurisdizione ordinaria e militare.

Tesi 5ª:

A) La diserzione militare.

B) L'istruzione preparatoria e l'istruzione formale.

Tesi 6ª:

A) La subordinazione - L'abuso di autorità e la violenza nell'esecuzione di un ordine o di una consegna.

B) Il procedimento avanti la Commissione d'inchiesta - L'istruzione anteriore all'apertura del dibattimento.

Tesi 7ª:

A) La calunnia, la diffamazione, il falso - Furti, truffe ed appropriazioni indebite.

B) Il dibattimento.

Tesi 8ª:

A) La prevaricazione e l'infedeltà - La corruzione.

B) La deliberazione e la sentenza.

Tesi 9ª:

A) Disposizioni relative al tempo di guerra: lo stato di guerra, i suoi effetti ed i principali reati che possono essere commessi in guerra.

B) Il giudizio in contumacia ed i ricorsi.

Diritto civile.

Tesi 1. — Nozione e ripartizione del diritto - Fonti del diritto - Interpretazioni delle leggi - Loro efficacia nel tempo.

Tesi 2. — Dei rapporti e degli atti giuridici in generale - Elementi essenziali, naturali ed accidentali nei negozi giuridici - Persone fisiche e persone giuridiche - Condizioni che determinano e modificano la capacità ed il godimento dei diritti.

Tesi 3. — Cittadinanza: disposizioni che ne regolano l'acquisto, la perdita e il riacquisto. Domicilio, residenza e dimora. Assenza: assenza in guerra.

Tesi 4. — Matrimonio - Filiazione legittima e filiazione naturale - Legittimazione - Minore età ed interdizione - Patria potestà o tutela - L'inabilitazione e l'emancipazione - Ordinamento e atti dello stato civile.

Tesi 5. — I beni secondo la loro natura giuridica - Diritti personali e reali - Possesso ed azioni possessorie - Proprietà; concetto, modo di acquisto, limitazioni, estinzione - Servitù personali e prediali - Loro estinzione.

Tesi 6. — Delle successioni - Devoluzione ed evizione della eredità - Successione legittima: ordine successorio - Successione testamentaria: capacità, forma dei testamenti, porzione disponibile, istituzione d'erede, legati, costituzioni - Disposizioni comuni: rappresentazione, accettazione, rinuncia di eredità, beneficio d'inventario, eredità giacente, divisione, collazione - Donazioni - Rivocazione dei testamenti e delle donazioni.

Tesi 7. — Diverse specie di obbligazioni - Loro effetti - Modi legali e convenzionali di garantire l'adempimento di esse - Modi di estinzione - Novazione e prescrizione.

Tesi 8. — Dei contratti - Varie specie e requisiti essenziali - Effetti dei contratti in generale e in ispecie di quelli traslativi di proprietà od altri diritti reali.
I contratti a favore dei terzi, interpretazione dei contratti.

Diritto costituzionale.

Tesi 1. — Diritto costituzionale - Nozione dello Stato nei riguardi del diritto interno - Le varie forme di governo - Governo rappresentativo in particolare - Monarchia e Repubblica - Governo costituzionale e Governo parlamentare.

Tesi 2. — Condizioni storiche, sociali e dottrine politiche che contribuirono a determinare l'avvento del regime rappresentativo nell'Europa occidentale e centrale - Successiva estensione del regime rappresentativo ad altri Stati dell'Europa ed ai principali Stati d'America e Asia.

Tesi 3. — Principali varietà odierne, di monarchie e di repubbliche rappresentative in Europa e in America - Federazione degli

Stati Uniti d'America e loro Governo presidenziale - Cenni sull'ordinamento delle nuove repubbliche di Germania, Austria, Czeco-Slovacchia e Polonia - Cenni sulla Repubblica russa dei sovieti.

Tesi 4. — Governo monarchico-costituzionale in Italia - Divisione dei poteri - Potere legislativo, amministrativo e giudiziario - Parlamento, Governo e Tribunali - Potere legislativo - Corona, Camera dei deputati e il Senato - Attribuzioni della Corona in ordine al potere legislativo, amministrativo e giudiziario - Dichiarazione di guerra - Articolo 5 dello Statuto - Riforme in proposito - I trattati internazionali ed il diritto interno.

Tesi 5. — Composizione della Camera dei deputati - Prerogative dei deputati - Elettorato politico - I collegi elettorali - Collegio uninominale, plurinominale, nazionale - Rappresentanza proporzionale - Sistema vigente in Italia - Eleggibilità, incompatibilità, ecc. - Senato del Regno - Sua composizione attuale in Italia.

Tesi 6. — Procedimenti parlamentari - Vari sistemi - Il nuovo ordinamento degli uffici - Le Commissioni permanenti - Le leggi: approvazione, sanzione, promulgazione, pubblicazione, entrata in vigore - La delegazione di potestà legislativa al Governo - I decreti-legge - I regolamenti.

Tesi 7. — Il potere esecutivo - Il Capo del Governo - Il Primo Ministro - Il Gran Consiglio del Fascismo - Il Consiglio dei Ministri - I singoli Ministri - Nomina e revoca dei Ministri - Il Gabinetto e la fiducia del Parlamento - Responsabilità penale e politica dei Ministri.

Tesi 8. — Il potere giudiziario - Sue relazioni fondamentali con il potere legislativo e esecutivo - Suo ordinamento - Inamovibilità dei magistrati - Recente modifica dell'istituto della Giuria.

Tesi 9. — Uguaglianza civile - Libertà individuale e sue guarentigie nella legislazione italiana - Inviolabilità del domicilio - Guarentigie costituzionali del diritto di proprietà e limitazioni di esse - Libertà di stampa - Libertà di religione - Loro condizioni e limiti - Libertà di riunione e di associazione - Il diritto di petizione.

Diritto amministrativo.

Tesi 1. — Dell'Amministrazione pubblica in generale, suo scopo, sua funzione nello Stato - Fonti del diritto amministrativo - Accentramento e decentramento.

Tesi 2. — Materie amministrative aventi scopo finanziario - Demanio - Tasse - Imposte, loro specie - Debito pubblico.

Tesi 3. — Materie amministrative tutelari - Della difesa dello Stato - Della giustizia e della sicurezza interna - Della sanità pubblica, della istruzione e della educazione - Della agricoltura, della industria, del commercio e del lavoro.

Tesi 4. — Amministrazione centrale e locale - Consiglio dei Ministri - Ministero - Attribuzioni del Capo del Governo, Primo Ministro e sue prerogative - Attribuzioni dei Ministri - Obblighi e diritti dei pubblici funzionari - Responsabilità dello Stato per le loro colpe.

Tesi 5. — Magistrature consultive - Loro ufficio - Consiglio di Stato - Suo ordinamento e sue attribuzioni (consultive e giurisdizionali) - Avvocatura dello Stato e sue attribuzioni.

Tesi 6. — Funzione censoria del Governo costituzionale - Corte dei conti, suo ufficio, suo ordinamento, sue attribuzioni.

Tesi 7. — Amministrazione locale - Provincia e suo ordinamento - Giunta provinciale amministrativa e sue funzioni anche in materia di contenzioso - Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Tesi 8. — Comuni - Podestà - Consulta municipale - Loro attribuzioni - Ingerenza governativa - Amministrazione speciale per il comune di Roma - Costituzione e funzionamento dell'Alto Commissario per la città e provincia di Napoli.

Diritto corporativo.

Tesi 1. — Genesi del Corporativismo fascista: precedenti storici, concetto dell'Ordinamento corporativo.

Tesi 2. — La Legislazione fascista in materia corporativa prima della Carta del lavoro - La Carta del lavoro.

Tesi 3. — Le Associazioni professionali (Sindacati) - La libertà di organizzazione sindacale - La rappresentanza legale - Il riconoscimento giuridico delle Associazioni professionali - Gli Uffici di collocamento - Gli Uffici di collocamento della gente di mare.

Tesi 4. — Le Corporazioni - Il Consiglio nazionale delle Corporazioni - Funzioni consultive e funzioni normative.

Tesi 5. — Concetto del contratto collettivo di lavoro - Il contratto collettivo come legge sostanziale - I soggetti del contratto - Il contenuto del contratto - Approvazione dello Stato e pubblicità - Durata del contratto - Violazione del contratto collettivo.

Tesi 6. — Le controversie collettive del lavoro - L'arbitrato: precedenti storici - Il sistema fascista - La Magistratura del lavoro - I delitti contro la pubblica economia nel nuovo Codice penale - Le controversie individuali.

Nozioni generali di diritto internazionale marittimo pubblico.

Tesi 1. — Il mare - La libertà del mare - Le acque interne e le acque territoriali.

Tesi 2. — I mari interni - Gli stretti ed i canali internazionali.

Tesi 3. — I fiumi soggetti al controllo internazionale e loro regime.

Tesi 4. — La convenzione e lo statuto sul regime internazionale dei porti marittimi (Ginevra, 9 dicembre 1923).

Tesi 5. — La giurisdizione dello Stato costiero nei confronti delle navi mercantili straniere.

Tesi 6. — La rappresaglia, l'embargo ed il blocco pacifico.

Tesi 7. — Diritti e doveri dei belligeranti nella guerra marittima - Il blocco - Il diritto di visita - Le prede.

Tesi 8. — Diritti e doveri dei neutrali nella guerra marittima - Il contrabbando di guerra.

Tesi 9. — Il diritto internazionale marittimo commerciale - La proprietà delle navi e la loro nazionalità - La legge regolatrice degli urti di navi e dei salvataggi (Le convenzioni di Bruxelles 23 settembre 1910 - La legge 14 giugno 1925, n. 938).

(1117)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.